INES DE CASTRO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI

da rappresentarsi

NEL TEATRO DELLA SOCIETÀ

In Rovigo

La Fiera dell'Anno 1837

Poesia del sig. Salvadore Cammarano

Musica del sig. Giuseppe Persiani

ROVIGO

Co' Tipi di Antonio Minelli

Personaggi		Artisti
ALFONSO IV, Re di Portogallo	sig.r	Paolo Ambrosini
DON PEDRO, suo figlio	sig.r	Achille Balestracci
BIANCA, Infante di Castiglia .	sig.a	Rosa Bartolam. Pico
INES DE CASTRO	sig.a	Rita Gabussi
GONZALES, Grande del Regno	sig.r	Francesco Dai Fiori
ELVIRA, damigella d'Ines . .	sig.a	Margherita Ballerini
RODRIGO, Capitano degli Arcieri reali	sig.r	Giuseppe Rebussini

Due figli di Don Pedro e d' Ines che non parlano

Coro di dame della corte reale, damigelle d'Ines, grandi del regno, guerrieri

Dame e Cavalieri castigliani, Paggi,
Scudieri di Don Pedro, Seguaci di Gonzales,
Arcieri reali

La Scena è parte nella reggia di Coimbra, parte nel Castello d'Ines.
L'epoca rimonta al 1349

Pittori

Sig. Gregorio Casarotti di Rovigo per la sala del trono ed il luogo dei Sepolcri

Sig. Bertogia di Venezia per tutte le altre scene

Il vestiario è di proprietà del sig. Antonio Cattinari di Venezia

---

Il virgolato si ommette

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifica sala negli appartamenti del Re

Grandi *del regno in diversi gruppi.* (*Hanno il cappello in mano, e guardano verso una porta, donde si suppone essere uscito il Principe: dopo un momento si ripongono il cappello*)

Coro

Quale oltraggio! il saluto non rende,
E trapassa repente, accigliato!...
Qual meteora funesta, che splende
D'una torbida luce, e se 'n va.
Questo giorno al trïonfo serbato,
D'atre nubi covrendo si sta.

SCENA II.

Gonzales, *e detti*

Coro Narra: il Prence?...
Gon. Al comando sovrano
Osa opporsi.
Una parte del Coro Che ardir!...
L'altra parte Sconsigliato!
Gon. Ei di Bianca ricusa la mano.
Coro Oh baldanza!
Gon. Punita sarà.

Coro Questo giorno, al trionfo serbato,
D'atre nubi covrendo si sta.

Gon. Il Re.

SCENA III.

Alfonso, *e detti*

(*Tutti si tolgono il cappello. Il Re è concentrato: siede, appogg il gomito ad un tavolino e la fronte alla mano: dopo un momento di silenzio solleva la testa, e si volge a Gonzales*)

Alf. L'udisti? Al mio voler s'oppose!
La prima volta vi si oppose!... Io fremo!...
E dell'ardire estremo
La cagion tacque!

Gon. Havvi cagion pur troppo!...
E rea.

Alf. Che parli! [1]

Gon. Ei di colpevol foco
Arde.

Alf. Don Pedro! E tu la seduttrice
Conosci? [2]

Gon. È già gran tempo.

Alf. Nomala, svela così rio mistero.

Gon. Ines de Castro.

Alf. Il ver favelli?

Gon. Il vero.
Del Prence in cor la sua regal consorte
Lesse la colpa... e tacque. A me soltanto,
A me, cui nodi la stringean di sangue,
Scovrì la fonte del cordoglio ascoso,
Che le aperse la tomba.

1) *Con sorpresa* — 2) *Sorgendo con impulso d'ira*

ALF. Oh Dio! Qual benda
Tu mi strappi dal ciglio!
Ahi misera Costanza! Ingrato figlio!
Le tue smanie, il lungo pianto
Ora intendo, o sventurata!
Sposa amante e non amata,
Tu morivi di dolor.
Il tuo talamo di spine
Seminava un traditor.
Tu morivi, e ad altra intanto
Fe giurava il reo consorte...
Forse il letto della morte
Ara fu dell'empio amor!
Sollevar mi sento il crine!...
Fredda man mi stringe il cor.
Vanne, mio fido, al Principe; (1
Mostragli il suo periglio:
Dì che obbedisca, o d'essere
Suo padre io cesserò.

GON. Egli sarà inflessibile...
Tu ben conosci il figlio.

ALF. Ah! s'ei persiste, orribile
Danno colpir ne può!
L'indegna ripulsa, l'oltraggio fatale,
È voce di guerra, è sfida mortale,
Cui tutta Castiglia risponder saprà!

Tutti Coverto di stragi vedrem questo suolo!...
E il cieco ardimento, il fallo d'un solo
Lavato col sangue d'un regno sarà. (2

1) *A Gonzales* — 2) *Alfonso rientra ne' suoi appartamenti, gli altri partono*

SCENA IV.

Giardino nel Castello d'Ines. — Da un lato parte di detto Castell dall'altro, a traverso degli alberi, la cima d'una cappella gentilizia. I fondo una scala marmorea, che mette ad un sito prominente che dom na la valle di Coimbra. Un orivolo sopra una torre del castello.

Ines *scende dalla scala mestamente, e guarda l'orivolo.*

L'ora è trascorsa!... e un'altra ancor! Nè giunge!
Compiuto appena il mio trïonfo, io volo (1
Ad abbracciarti, a rivedere i figli.
Giunto il sole al meriggio,
Farò pago il desio che il cor mi punge...
Trascorsa è l'ora e un'altra ancor... nè giunge! - (2
Un inquïeto presagir funesto
Mi conturba la mente!... Udir mi parve (3
Lieve rumor!... Ch'egli giungesse!... È l'aura
Che fra i rami s'aggira,
E meco in suono di dolor sospira!
Gli ultimi sorsi ed i più amari io bevo
Dell'assenza crudel!... Quai giorni, o Prence,
Trassi lungi da te! Diversi, ahi quanto!
Dai lieti giorni che mi fosti accanto!

Quando il core in te rapito
Sol di gioja si pascea,
Da' tuoi sguardi a me splendea
Vivo un Sole... un Sol d'amor.

Or, quell'astro a me sparito,
Buja notte, il Cielo oscura!...
Langue avvolta la natura
In un velo di squallor!

1) *Leggendo un foglio che si trae dal seno*
2) *Si abbandona sopra un sedile*
3) *Sorgendo ansiosa, ed accorrendo ove intese il rumore*

SCENA V.

DAMIGELLE e *detta.*

AM. Lieve, lieve, lontano, lontano
Surse un nembo di polve sul piano...
In quel nembo di polve ravvolto
Chi s'avanza su bianco destrier?
È già presso... si scerne il suo volto...
Ti rallegra... è l'amato guerrier.
ES Egli!... il Prence! il mio Prence!...
AM. A te viene.
Ah! bandisci per sempre le pene.
ES Dolce istante!... l'annunzio felice
Mi rapisce... la vita mi dà!
Il tormento, l'ambascia si dice...
La mia gioja linguaggio non ha!
Nell'ebbrezza dell'amore
Quanti palpiti provai
Quante lagrime versai...
Tutto sparve dal pensier.
Ah! non cape nel mio core
Tanta piena di contento!...
M'e più grato un tal momento,
Che una vita di piacer.
AM. Sia di stabile contento
Questo giorno a te forier.

SCENA VI.

DON PEDRO *seguìto da alcuni Scudieri e dette*

P. Ines diletta!...

INES Prence!... i figli...[1] Ah! reso...
Reso mi fosti!... A palpitante madre
Questo che cingi al crin serto d'allori
Più lagrime costò, che a te sudori.
D. P. Al domestico tempio itene, o donne,
Del ministro di Dio, che meco giunse,
Rispondete alla prece:
Noi fra poco verrem. [2]
INES Tu sei turbato?
D. P. Io?... [3]
INES Figgi in me lo sguardo. [4]
Di spavento m'agghiaccia
Il tuo sospir represso,
Il fosco ciglio... ed il silenzio istesso!

SCENA VII.

ELVIRA *coi due fanciulli e detti.*

INES Ecco i figli... a lui correte.
D. P. Oh! miei figli!... oh figli miei!
E tradirvi?... ah! no 'l potrei...
Cor di padre il Ciel mi diè!
Al mio seno vi stringete...
INES Tu tradirli!... tu?... perchè?
D. P. Regie nozze...
INES Oh! lampo orrendo!...
D. P. Del Monarca di Castiglia
Si destina a me la figlia...
INES Taci!

1) *Ad una damigella che parte*
2) *Le Damigelle e gli Scudieri partono*
3) *Nascondendo il volto ad Ines*
4) *Don Pedro si rivolge ad Ines che lo fissa attentamente: egli mal reprime un sospiro*

).P. E giunge in questo dì...
NES Taci... taci! Dì tremendo!...
Ahi! la morte mi colpì!
).P. Il poter del regio soglio
Quando opprime e strazia un core,
È una larva, un vano onore,
Che desiabile non è.
Se gli affetti d'una sposa,
Tu m'involi e i figli miei,
Regia porpora tu sei
Vanto inutile per me.
NES O di madre sventurata,
Figli teneri piangete,
Che vi toglie e nol sapete
Cruda sorte il genitor.
Forse in questo istante o figli
Ei vi diè l'estremo amplesso,
Trista madre omai l'eccesso
Tu provasti del dolor.
Coro Scendi sull'ara pronuba, (1
Dio di pietà, d'amore:
Tu stringi il sacro vincolo
Che core unisce a core;
E sul passato stendasi
Del tuo perdóno il vel.
NES Qual inno!...
).P. Ascolta; invocano
D'un Dio d'amor gli auspíci.
NES Inno è di nozze!
).P. Intuonasi
Per te.

) *Nell' interno del tempio*

INES Per me!... che dici!
D. P. Noto e solenne rendasi...
L'ascoso imene.
INES. [1] Oh Ciel!
D. P. Ah! sì, gioisci, o cara...
Lo sposo tuo son io:
Ripeterlo sull'ara
M'udrai dinanzi a Dio;
E poscia al padre, agli uomini...
Al mondo lo dirò.
INES Oh! come esulta il core!...
La sposa tua son io!...
Di te, del nostro amore
Potrò parlar con Dio;
Mostrar la fronte agli uomini
Senza rossor potrò. [2]

SCENA VIII.

GONZALES *con alcuni seguaci giungono nel momento che i fanciulli si allontanano; li segue lungamente con l'occhio, quindi fa un cenno ai suoi, che ne raggiungono le tracce.*

GON. Frutti abborriti della colpa! io veglio
Anche su voi... [3] La guida all'ara!... È tardi.
Al Ciel si chiede il suo favor superno?...
Chiamate il Ciel, risponderà l'inferno.
Il vostro impuro ardor trasse alla tomba
La mia regal parente, e seco giacque
Ogni mia speme di grandezza!... Amore
T'offersi, o donna, e tu sprezzarlo osavi!...

1) *Con somma gioja*
2) *Don Pedro ed Ines entrano nel tempio. Elvira conduce i fanciulli pel giardino*
3) *Si ripete l'inno*

Sprezzato amore, ambizïon delusa
Son due furie tremende!
A lungo tacqui, chè maturo il giorno
Non era ancor della vendetta... È sorto,
È sorto alfin! tremate...
Fissa è nell'odio mio la vostra sorte...
Tremate... l'odio mio feroce è morte.

SCENA IX.

DON PEDRO, INES, *Damigelle, Scudieri e detto*

INES (Chi veggio!)
D. P. A che venisti? [1]
GON. Il Re...
D. P. T' intesi.
A lui ritorna, e sappia
Che Ines De Castro è mia consorte.
GON. Ascolta,
Prence, i consigli miei... [2]
D. P. Parti: obbedir, non consigliar tu dêi. [3]
INES Il guardo suo feral parve di tigre
Sitibonda di sangue!
D. P. Addio, mia sposa.
Io riedo a Corte, di colui m'è nota
L' indole avversa... È duopo
La mia presenza ad iscompor sue trame.
INES Un angelo ti guidi! Al terror mio
Pensa e raffrena il cor bollente.
D. P. Addio [4]

1) *Con isdegno* — 2) *Con ipocrisia*
3) *Gonzales parte, gettando sapra Ines una terribile occhiata. Dopo un momento, a traverso degli alberi ed in fondo, percorre la scena da un capo all'altro, internandosi nel viale ove furono condotti i fanciulli*
4) *Parte seguìto da' suoi scudieri*

INES Egli parte fremendo!...
Ira ben altra ti porrei nel petto,
Se a te svelassi qual nudrìa quel folle
Speranza iniqua!...

SCENA X.

ELVIRA *nel massimo spavento e dette*

ELV. Accorri,
Ines...
INES Che avvenne!
ELV. I figli...
INES Oh Dio!...
ELV. Rapiti!...
INES Rapiti i figli!...
ELV. Per la via del parco..!
A briglia sciolta... i perfidi seguàci
Del rio Gonzales...
INES Prence!... [1]
Egli è partito!... ah! tosto i miei scudieri...
S' insellino i destrieri...
Ite... volate... Elvira, [2]
Tu segui i passi miei...
E che! sì lenta!...
ELV. Io!... no...
INES Madre non sei!... [3]

SCENA XI.

Sala come prima

ALFONSO, BIANCA, RODRIGO, *Dame, Grandi, Paggi ed Arcieri reali, Dame e Cavalieri Castigliani*

Coro Della gioia si diffonda

1) *Chiamando Don Pedro* — 2) *Le damigelle partono* — 3) *Partono*

Prolungato intorno il grido:
Di Cöimbra vi risponda
Ogni valle ed ogni lido.
Dell' Iberica famiglia
Dolce vanto e primo onor,
Pura stella di Castiglia
Fra noi spargi il tuo fulgor.

BIA. Ah! non più: mi tocca il core
Tanto plauso e tanto affetto.
Lusitani, il vivo amore
D'una madre io vi prometto.
Di clemenza e di perdóno
Consigliera il Re m'avrà.
Quella parte io vo' del trono
Ove siede la pietà.
Di gioia sorse il dì...
Mai dì più bello ancor
I voti d'ogni cor
Propizio il ciel compì...
Suoi fasti, suo valor
Il trovator cantò;
Sua gloria, speme, onor
La patria l'acclamò...
(Ah! non balzar così...
Ti frena amante cor.)

ALF. (Mentre tutto qui festeggia
Io sol tremo!)

BIA. Il Prence, o Sire?...

ALF. Egli assente è dalla reggia.
Si rinvenga. [1]

1) *A Rodrigo, che subito esce*

SCENA XII.

GONZALES, *e detti*

ALF. [1] Ebben?
GON. [2] L'ardire
Giunse al colmo.
ALF. Ah! dì...
GON. Prudente
Or non fora a te l'udir...
ALF. Ben dicesti! Sì repente [3]
Non credemmo il tuo venir.
Quindi escusa, illustre Infante,
Se il tuo sposo...

SCENA XIII.

RODRIGO, *e detti*

ROD. Il Prence riede.
BIA. Egli!... (Oh gioja!)
ALF. (Oh fero istante!)

SCENA XIV.

DON PEDRO, *e detti*

D. P. Padre...
ALF. Vieni... inoltra il piede.
A' tuoi nobili trofei
È dovuta una mercè:
La ricevi, o Prence, in lei [4]
Dal tuo padre e dal tuo Re.

1) *Piano a Gonzales* — 2) *Piano ad Alfonso*
3) *Ritornando a Bianca* — 4) *Indicando Bianca*

BIA. Egli tace! [1]
ALF. Pedro! [2]
D. P. Ho data
A costui la mia risposta. [3]

SCENA XV.

INES *pallida ed anelante;* ELVIRA *e detti*

INES Sire!... ah!... Sire!... [4]
ALF. Forsennata!...
D. P. GON. (Ella!)
ALF. Va, da me ti scosta.
INES No: ti ferma... innanzi a Dio
Comun padre e Re dei Re.
Ti domando il sangue mio...
I miei figli io chieggo a te.
ALF. Tu vaneggi!...
D. P. Oh Ciel!... che intendo!
INES Questo vil me gli togliea... [5]
Qual più vuoi supplizio orrendo
Mi si appresti... io son la rea...
Qui trafiggimi a' tuoi piedi;
Ma pietà... pietà di lor...
Del tuo serto son gli eredi...
Coro Ines!
ALF. BIA. Donna...
D. P. (Oh mio terror!...) [6]

1) *Dopo un momento di silenzio*
2) *Reprimendo la sua collera* — 3) *Segnando Gonzales*
4) *Prostrandosi al Re* — 5) *Accennando Gonzales*
6) *Ines rimane sbigottita di quanto ha detto ella stessa: estrema è la sorpresa di Bianca, Alfonso freme, Don Pedro è palpitante, tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine; solo Gonzales gioisce nel turbamento universale*

INES (Che dissi... incauta!
Io tremo!... io gelo!...
Deh! tu soccorrimi,
Pietoso Cielo,
Tu che dei miseri
Sei difensor.)

D. P. (Del ver terribile
È sciolto il velo!...
M'investe un palpito...
M' ingombra un gelo,
Che ignoti furono
A me sinor!)

ALF. (D'arcano orribile
È sciolto il velo!...
La mia canizie
Serbasti, o Cielo,
A tanti palpiti,
A tal rossor?)

BIA. (D'arcano orribile
S'infrange il velo!...
D'un Re la figlia
Qui venne, o Cielo,
A tanta ingiuria,
A tal rossor!)

GON. (Squarciò l'incauta
Del fallo il velo!...
Tremendo fulmine
Piombò dal Cielo!
Comincia a pascerti,
O mio livor.)

ELV. ROD. *Coro* (D'un ver terribile
È sciolto il velo!...

Di dense tenebre
Si veste il cielo!
Scene si apprestano
Di duol, d'orror!)

BIA. Ella disse un'audace parola: [1]
Sia smentita.
ALF. L'udisti? obbedisci. [2]
D. P. Ah!... no 'l posso.
BIA. Che ascolto!...
ALF. Ed ardisci?...
D. P. Io no 'l posso.
INES (Chi lena mi dà?)
D. P. Quei fanciulli, che un empio le invola
Son miei figli... rendeteli, o crudi...
INES Prence!...
D. P. Ed Ines...
ALF. Quel labbro omai chiudi...
D. P. È mia sposa... ed il Cielo lo sa.
BIA. Re!... [3]
ALF. Tu stesso condanna funesta
Hai con cifre di sangue vergata.
D. P. Che dir vuoi?
ALF. Fra catene serbata
Sia l'indegna al mio giusto rigor. [4]
D. P. Niun s'attenti...
ALF. Ribelle!...
INES T'arresta...
BI. GO. C. Qual baldanza...
D. P. Non ho più consiglio!...
INES Pria che al padre sia reprobo un figlio,

1) *Al Re* — 2) *Minaccioso a Don Pedro*
3) *Con risentimento* — 4) *Agli Arcieri*

A me i ceppi. (1

D. P. Oh mio sommo furor!...

Tutti

Ines M'abbandona all'estrema sciagura...
Ines muoia fra mille tormenti...
Salva solo i miei figli innocenti,
E ne' figli la madre vivrà.

D. P. Negra benda la luce mi fura!...
Non distinguo nè Cielo, nè Terra!...
Una furia m'incalza... m'afferra...
Ed il core sbranando mi sta.

Alf. La tua colpa fra noi di natura
Ogni nodo per sempre distrugge!...
L'ira mia già d'intorno vi rugge,
E fra poco tremenda cadrà.

Bia. (Il mio sdegno non serba misura!...
Troppa è l'onta d'oltraggio sì atroce!
Dal mio core s'inalza una voce
Che vendetta gridando mi va.)

Gon. (Oh ministro di tanta sciagura,
Mio veleno, serpeggia, ti spandi.
Ria vendetta, tu sangue domandi,
Ed il sangue versato sarà.

Rod. Elv. *Coro*

(Tristo evento, inattesa sciagura,
D'ogni core ha turbata la pace!...
Della gioia al sorriso fugace
Quanto lutto succeder dovrà! (2

1) *Correndo fra gli Arcieri*
2) *Ines è condotta altrove da Rodrigo e dagli Arcieri; Don Pedro si allontana furente per altra via; Gonzales lo segue da lungi; Bianca si ritira col suo seguito; Alfonso si abbandona su d'una sedia, i Grandi lo circondano: intanto si abbassa la tela*

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio d'una torre annessa alla reggia; da un lato ferrea porta delle prigioni

DON PEDRO *seguìto da molti* GUERRIERI

D. P. O voi che invitti al fianco mio pugnaste
Sull'affricano lido,
Al vostro zelo, al vostro ardir m'affido...
Padre e marito io son; la sposa e i figli
Mi venner tolti... Ripigliarli è d'uopo
Col brando... Ad Ines pria,
Quindi a' miei figli si provvegga... Il tetro
Orror di quella carcere funesta
È stanza all'infelice... andiam...

SCENA II.

ALFONSO, GRANDI, *e detti.*

ALF. T'arresta!
D. P. (Chi veggio!...)
GUER. (Oh sorte!...)
ALF. Il vero
Gonzales dunque a me narrava? Iniquo!...
Di suddito, di figlio e insiem di Prence,
Ogni dover tradisti... Un sol eccesso

A commetter t'avanza, e il compi omai:
Il parricidio.

D. P. Oh Ciel!... fremer mi fai!...
Io parricida!... Ah! no: qual credi, il core
Non ho perverso. Il mio soltanto io chieggo:
I figli e la consorte.

Alf. Obbedirmi tu déi.

D. P. Chiedimi il sangue;
Corro in campo a versarlo.

Alf. Son padre...

D. P. Ed io no 'l sono?

Alf. Ancor di pace
Linguaggio ascolta. Io Re, la fede, il sai,
Ad altro Re costrinsi:
La salute del regno e l'onor mio
Voglion compiuto il sacro patto. O figlio,
Al destino ti piega...

D.P. Che parli!...

Alf. Il vecchio genitor te 'n prega.
Innanzi a'miei passi già schiuso è l'avello,
Tu stesso, crudele, vuoi spingermi in quello?
Ah! parli al tuo core - d'un padre il dolore,
D'un padre che vita attende da te.

D. P. Giurata ho la fede... l'accolse l'Eterno...
Ah! pria di tradirla m'inghiotta l'Inferno.
Da lei sono amato... con lei son beato...
Senz'essa la vita è strazio per me.

Alf. Tanto dunque, figlio audace,
Sei nel fallo pertinace!...
Ma per Ines trema, indegno,
E pei figli... il sangue lor...

D. P. Che!... potresti nel tuo sdegno?...

Temi il Cielo, o genitor!...
Di quel sangue ricoperto
Tu vedresti il trono... il serto...
Dalle vittime versato,
Lo vedresti vivo ognor
Innalzarsi al Cielo irato,
Tuo tremendo accusator.
Ah! seguitemi... A lui stesso
Si risparmi un fero eccesso... (1

ALF. Empio!... Ed osi al mio cospetto?...
Io son cieco di furor!
Va... per sempre maledetto
Sii dal...

D. P. Taci!...

GUER. Ahi!... quale orror! (2

D. P. Deh! ti placa, o padre mio...

ALF. Placa, ingrato, placa Iddio...

D. P. Nella polve io sto piangente...

ALF. Provocasti il suo rigor.

D. P. Dio, perdona a un cor gemente...
Tu perdona, o padre, ancor.

SCENA III.

RODRIGO *dalle prigioni, e detti.*

ROD. Signor?

ALF. Che rechi?... inoltrati.

ROD. Ines a te m'invia.

ALF. Ines! che vuol la perfida?

1) *Incamminandosi verso le prigioni*
2) *Ciascuno raccapriccia. Alfonso è preso da un tremito in tutta la persona: Don Pedro gitta la spada a piè del padre, e si prostra a lui dinanzi*

Rod. Essere udita.

Alf. Il fia.

D. P. Padre!...

Alf. Severo giudice,
In breve, a lei n'andrò.

D. P. Frattanto io prono ed umile
Al ciel mi volgerò.
La pietà de' miei tormenti
Che sei padre a te rammenti...
La pietade il cor ti schiuda,
Ed al padre ceda il Re.
Senza i figli, senza lei
Sempre in lutto i dì trarrei...
Pria di vita così cruda,
Mille morti appresta a me.

Alf. La ragione in tai momenti
Che sei figlio a te rammenti,
Che del trono lo splendore
Non si dee macchiar da te.
(Dove siete, o sdegni miei?
Tutti, ah! tutti io vi perdei...
Al suo pianto, al suo dolore
Geme il padre, e tace il Re!)

Guer. (Vedi... piange... implora... freme![1]
Par commosso... incerto il Re!
Splende un raggio ancor di speme!...
Men turbato il Ciel si fè.)[2]

Rod. » Qual fine avrà sì tristo dì!...

1) *L'uno all'altro indicando Don Pedro*
2) *Il Re parte seguìto dai Grandi; Don Pedro si allontana per altra via; i Guerrieri si dileguano*

SCENA IV.

Gonzales, *e detto*

Gon. » Rodrigo?
Rod. » Signor?
Gon. » Dimmi: qui dianzi il Re non vide
» Suo figlio?
Rod. » Or se'n divide.
Gon. » Qual fu d'ambo il contegno?
Rod. » Era gemente,
» Supplichevole il Prence,
» Dubbioso il Re.
Gon. » Dubbioso!
Rod. » Ei tal mi parve.
Gon. » Intesi or vanne. (1) Oh rabbia!...
» Era dubbioso il Re!... ma certa è sempre
» D' Ines la morte. Se nel cor d'un padre
» L' ira mancasse.. indegna!...
» A far che paghi di tue colpe il fio
» Restan ferri, veleni e il furor mio. (2)

SCENA V.

CARCERE

Ines *è abbandonata sopra un rozzo sedile*

Sopra i cardini suoi
Volge la ferrea porta!... Alcun s'avanza..
Il Re sarà.

1) *Rodrigo parte* — 2) *Parte*

SCENA VI.

BIANCA *preceduta da alcune Guardie, e detta*

INES Chi veggio!
BIA. Il tuo giudice, o donna, il Re m' invia.
INES Segnata è dunque la condanna mia.
BIA. Volle de' tuoi destini arbitra farmi
Chi puote. L'amor tuo, se amor si noma
Un sogno ambizïoso,
Me più ch'altri offendeva, e in me si offende
Il regal padre mio: l'acerbo oltraggio
Chiede vendetta... di tremenda guerra
La tromba squillerà... fiumi di sangue
Si spargeranno... udrai
Orfanelli gementi,
Orbate madri e vedove dolenti
Imprecare al tuo nome...
INES Oh! taci...
BIA. Ancora
Puoi tanto scempio distornar, se stolta
E malvagia non sei.
INES Che far?...
BIA. M'ascolta.
Di due Re gli sdegni e l' ire
Provocasti o sciagurata!
A punir cotanto ardire
Era morte a te serbata.
Vita io dò: lontana sponda
La tua colpa e te nasconda...
Ivi spargere d'obblio
Ti fia lieve un folle amor.

INES Qui lasciando il core e l'alma,
Irne in bando, oh ciel! dovrei?
Ove mai trovar più calma?...
Come vivere potrei?
No, ch'io ceda il mio consorte
Non può far la stessa morte...
Di qual tempra è l'amor mio
Non conosci, o donna, ancor.

BIA. Io garrir con te non voglio:
Déi sgombrar da questo regno.

INES Ah! ti muova il mio cordoglio...

BIA. A te scorta e in un sostegno
Fia Gonzales...

INES Chi nomasti!...
Quel perverso... ah! sappi...

BIA. Or basti.
Obbedire a me tu déi,
Obbedire... o déi morir.
Scegli.

INES Ho scelto.

BIA. Esiglio?

INES Morte.

SCENA VII.

ALFONSO *e detti*

ALF. Ostinata! e tu l'avrai.
Ma subir la stessa sorte
Altri debbe.

INES Oh Ciel!... Chi mai?

ALF. Dissi.

INES Orribile sospetto!

Freddo il cor s'arresta in petto!...
Scende un vel su gli occhi miei!
Par che cessi il mio respir!

ALF. Sì, per te l'audace figlio
Gia brandì ribelle acciaro...

BIA. All' idea del suo periglio
Se non cedi, un sangue caro
Fia versato...

ALF. E il verserai
Tu, crudel!...

INES Cessate omai...
Egli viva... io disperata
Porto altrove il mio dolor.

ALF. Surse in ciel la notte oscura;
Di partenza è questo il cenno.

INES Ed i figli?

ALF. Io n'avrò cura.

INES Torli a me!...

ALF. Restar qui denno:
Qui. M'intendi? In me non fidi?

INES Nè vederli?

ALF. A ciò provvidi. (1

SCENA VIII.

GONZALES *coi figli d'* INES *e detti*

INES Della madre sventurata
Vi stringete, o figli, al cor. (2
Morir fra i vostri amplessi,
Morir almen potessi...

1) *Fa un cenno verso una porta in fondo*
2) *Gli abbraccia con tutto il trasporto dell' amor materno*

O figli... o mia delizia...
Mai più non ci vedremo!...
Questo è il momento estremo
In cui v'abbraccio... ancor!...
Parte del sangue mio...
Vi benedica Iddio:
Conceda a voi letizia,
E lunghi giorni e pace,
E quanto il labbro tace,
Ma gli domanda il cor.

ALF. (In lor l'immago, o Dio!
Sculta è del figlio mio!...
A quelle amare lagrime...
A sì pietosa scena,
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor!)

BIA. (Di tanto affanno, oh Dio!
Sola cagion son io!
A quelle amare lagrime...
A sì pietosa scena,
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor!) [1]

INES Addio per sempre!

BIA. Arrestati...
Arrestati, infelice...
Ei ti perdona...

GON. (Oh smania!...)

ALF. Io?... nulla io dissi...

BIA. Il dice
Quella pietosa lagrima,

1) *Ines è soffocata dalle lagrime: lascia i figli, ma torna subito ad abbracciarli, quindi gli spinge verso il Re esclamando con l'accento della disperazione*

Che pende sul tuo ciglio...
INES Fia vero!... a lui prostratevi
O figli di suo figlio...[1]
ALF. Gran Dio!...
BIA. Che tardi?... abbracciali...
No 'l vedi? io già perdono... [2]
Calcando questi miseri
Non vo' salir sul trono...
INES Grazia per essi... grazia...
Dammi la vita, o Re...[3]
ALF. Padre... tuo padre appellami...
Sorgete...[4]
INES Oh Ciel pietoso!...
Veglio?... non è delirio?...
Figli mi rendi, e sposo!...
Troppa è la gioia... opprimere
Mi sento... il cor... la vita...
Vien meno...
BIA. Oh Dio!... sorreggiti... [5]
ALF. A lei si porga aita... [6]
Ines, mia figlia? scuotiti...
BIA. Vivi al contento...
INES O Bianca...
O caro... padre... o teneri
Miei figli...
BIA. Il cor rinfranca... [7]
Bevi. [8]
INES D'immenso giubilo...

1) *I fanciulli s' inginocchiano a piè d' Alfonso* — 2) *Stringendo la mano d' Ines*
3) *Cadendo anch' ella genuflessa innanzi al Re*
4) *Sollevando Ines ed i figli, ed abbracciando or l' una, or gli altri*
5) *La conduce sur un sedile* — 6) *A Gonzales che si allontana rapidamente*
7) *Gonzales ritorna, egli ha una tazza che porge ad una guardia, accennandole di avanzarsi verso Ines* — 8) *Ines beve: Gonzales sparisce*

Ricolma... io son per te!...
Ciò ch'io provo in tal momento,
Non si esprime con l'accento...
Ah! dal coro dei Celesti [1]
A bëarmi tu scendesti...
Sulla terra io più non vivo...
M'hai rapito in Ciel con te.

BIA. Ciò che io provo in tal momento
Non si esprime con l'accento...
Dolci istanti al par di questi
Sempre, ah! sempre un Dio t'appresti:
Sia la vita un dì giulivo,
Che prolunghi amor per te.

ALF. Ciò ch'io provo in tal momento
Non si esprime con l'accento...
Dolci istanti al par di questi
Sempre, ah! sempre il Ciel m'appresti...
Fra' miei figli un dì giulivo,
Fia la vita ognor per me! [2]

1) *A Bianca e nel delirio della gioja*
2) *Partono, il Re conducendo i fanciulli, e Bianca tenendo Ines abbracciata*

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Sala come prima. È notte; la scena vien rischiarata da una fioca lampada

Molti Grandi *sono sparsi in vari gruppi per la scena, altri traversano a vicenda da una porta all'altra, alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogati dagli altri. Lo smarrimento de' loro volti, la general costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento.*

Nefando eccesso! empio! inaudito!
I tardi posteri fremer farà.
Da questa reggia, inorridito,
Il nuovo sole fuggir dovrà. (1

Coro II. Dunque è vero? Il Re?...
I. Se 'n muore.
II. Oh qual notte di spavento!
I. Noi compresi siam d'orrore.
II. Ah! narrate il tristo evento.
I. Tra suoi figli e Bianca assiso
Stava il Sire a lieta mensa...
Del perdóno al fausto avviso
Qui regnava gioia immensa...
Ma Gonzales quel contento
Fè sparir qual nebbia al vento!
II. Egli? E come?
I. In atto ostile,

1) *Sopraggiungono altri Grandi*

Quelle soglie penetrò;
E del Prence i figli il vile...
Ahi! nel sonno trucidò. (1
La novella al Re primiero
Fu recata... ei ratto accorse...
A spettacolo sì fiero
Per le membra un gel gli corse...
Semivivo cadde al suolo...
Vana fu qualunque äita...

II. Oh sciagura!

I. Un soffio solo
Or rimane a lui di vita.

II. Cielo!... Ed Ines?

I. Come stolta
Or la vedi in sè raccolta,
Or si scuote, e in suon di pianto
Fa la reggia rimbombar.
Stassi Bianca a lei d'accanto
In silenzio a lagrimar.

II. Tacete: il Prence.

SCENA II.

DON PEDRO *e detti*

(*D. P. si avvanza dalla sinistra, fieramente concentrato, con ispavento verso la porta a destra.*

D. P. Ivi trafitti i figli!...
Ed ivi spira il genitor! (2 Codardo!
Perchè non hai tu mille vite? È scarsa
La sola che respiri
A disbramar la mia vendetta!... E alcuno

1) *Gli altri fanno un moto d'orrore* — 2) *Volgendosi a sinistra*

Non riede ancor fra quanti
Corser dell'empio sulle tracce!...

SCENA III.

Rodrigo *e detti*

Rod. Oh Prence!
D.P. Non oso interrogarti.
Rod. Ei vive ancora;
Ma in breve...
D. P. Ah! non lo dir.
Rod. Suonata è l'ora.
D. P. Vederlo io vo' l'ultima volta... (1 Oh Dio!
Qual fremito! - Ah! non posso...
Irresistibil forza da quel tetro
Asil di morte me respinge addietro.
L'orror mi rese immobile
Come persona esangue!...
Colà de' figli tepido
Ancor rosseggia il sangue!...
Varcar la soglia orribile
No, non è dato a me.
Tu che lo puoi, deh! recati (2
Al genitor spirante...
Dì che prostrato e supplice,
Come alle regie piante,
Qui geme il figlio misero...
Mi benedica il Re. (3
O figli, o care vittime,
Al tribunal di Dio,

1) *Corre verso la porta a destra, ma si arresta ad un tratto* — 2) *A Rodrigo*
3) *Rodrigo entra a destra. Don Pedro si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a dritta; i Grandi imitano il di lui esempio*

Voi, puri al par degli Angeli,
Guidate il padre mio:
Con voi l'Eterno Giudice
In Ciel lo accoglierà.

GRANDI Signor, tu dell'empireo
Al Re le vie disserra:
In Ciel ti piaccia accogliere
Chi t'imitava in terra,
Chi fe' regnar giustizia
Accanto alla pietà.

D. P. [1] Già riede!... Un fero brivido
Mi scorre in ogni vena!

SCENA IV.

RODRIGO *e detti*

D. P. Tu piangi! Oh Dio!... Rispondimi:
Son figlio ancor?

ROD. Sei Re. [2]

GRANDI Signor, costanza... supera
Del tuo dolor la piena.
Pensa che a noi rivivere
Deve il gran padre in te.

D. P. Sì, tregua ai gemiti,
Tregua al dolore...
Pria morte all'empio
Vil traditore;
Quindi sul cenere
Del padre mio
Di pianto un rio
Saprò versar.

1) *Vedendo ritornar Rodrigo, si leva e seco tutti*
2) *Don Pedro, vivamente colpito, cade sur una sedia*

Paventa, o perfido:
Con queste mani
Vo' il cor divellerti
A brani a brani...
Del tuo supplizio...
De' tuoi tormenti
Farò le genti
Raccapriciar [1]

SCENA V.

Luogo sepolcrale, ingombro di salici e cipressi: fra molte tombe, ove sono sepolti i reali personaggi, havvene una in mezzo al proscenio l' iscrizione della quale indica di essere in quella le ossa di Costanza. Parte della reggia e tempio adiacente nel fondo. Segue la notte; la luna è coverta da tenebrose nubi.

INES *si avvanza correndo: è pallida, scarmigliata, e tutto in lei annunzia un'intera alienazione di mente.*

Ove m'aggiro?... fra gli estinti?... Alfine
Stanza rinvenni a me conforme!... Il Cielo
Covre caligin densa!...
Muta è la terra!... sol del vento ascolto
Il gemito profondo!...
Pari al cupo sospir d' un moribondo!
Tutto di morte qui ragiona!... è spento
Tutto il crëato... il mio dolor sol vive!
Ahi!... qual mi strugge atroce arsura!... un foco
Mi serpeggia nel petto!... inaridite
Son le mie labbra!... Elvira?... [2]
Donne?... ah! tosto un ristoro...
Una bevanda... o disperata io moro.

1) *Parte e tutti lo seguono* — 2) *Delirando*

Prence, perchè sì mesto? (1
Giorno di gioia è questo...
L' ira del re si estinse...
Godi del tuo perdono... (2
I figli al seno ei strinse... (3
I figli! e dove sono?
Pietose soccorrete (4
A sì cocente sete...
Quel nappo, su, porgetemi...
Darà conforto a me...
Che veggo!... Allontanatelo...
Colmo di sangue egli è!
Io più non reggo!... il piè vacilla... (5
Oh Dio! (6
Terribil vista! di Costanza l'ossa
Posano in questo avello!...
Ahi!... lenta, lenta si solleva un'ombra!...
Il lungo vel funèbre, ond'è ravvolta,
Dalla fronte si toglie...
È dessa! orrenda fiamma
Spira dai torbidi occhi... e a me la vibra...
Rabbrividisco!... trèmo!...
Fuggiam... lo vieta... Oh mio spavento estremo!
Sono innocente... Ah! placati...
Torna in quei freddi marmi...
Finchè vivesti, il Principe
Invan mi chiese amor.
Ma truce, inesorabile,
M'incalzi!... Ah! non toccarmi...

1) *Volgendosi tutta ad un tratto sull'altro lato*
2) *Sorridendo* — 3) *Rimane stupidita* — 4) *Scuotendosi istantaneamente*
5) *Appoggiandosi alla tomba di Costanza. La luna si affaccia tra le nubi*
6) *Riconoscendo il sepolcro, e retrocedendo spaventata*

Oh terra!... oh terra schiuditi...
M' invola a tanto orror!
Oh! qual tremenda furia
Sorge dal nero Averno!
Non è Gonzales?... Barbaro,
Minaccia i figli!... ah! no...
Snuda un pugnale!... Immergilo
In questo sen materno,
Ma i figli... Oh crudo!... arrèstati...
T'arresta... Ah! li svenò.

SCENA ULTIMA

Bianca, Elvira, Dame, Don Pedro, Gonzales, Rodrigo, Grandi
Guardie con faci, e detti

Elv. Eccola!...
Dame Oh come è pallida!...
Bia. Perchè fuggir da noi?...
D. P. Seguimi, infame, seguimi... (1)
Qui, vile, a' piedi suoi.
Ines Oh sposo!... (2)
Coro Morte al perfido!
D. P. Sì, morte: Scellerato,
Fra mille orrendi spasimi
Morrai...
Gon. Ma vendicato.
D. P. Che ardisci!...
Gon. Io scaglio l'ultimo
Mio colpo: un lento e fero
Tosco a lei pòrsi. (3)

1) *Strascinando Gonzales per la chioma* — 2) *Cessando dal delirio*
3) *Accennando Ines*

Rod. Bia. *Coro* Elv. Ah! barbaro!...
D.P. Ines?...
Ines È vero... è vero.
Gelo in un tempo... ed ardo...
Mi strazia... il rio... velen.
D.P. Ite... un soccorso...
Ines È tardo...
Ho già la morte in sen.[1]
Quelle lagrime scorrenti[2]
Versa qui... sul petto mio...[3]
Questo amplesso... e questo addio
Serbi ognora... il tuo pensier.
Ti conforta... i miei tormenti
Lascio in terra... e un... fragil velo...
Ma non moro... vado in Cielo
I miei figli... a riveder...[4]

Bia. Elv. Rod. *Coro*

Ahi! spettacolo funesto!...
Come il pianto omai frenar?...
D.P. Ella è spenta!...[5] In vita io resto
La sua morte a vendicar.[6]

1) *Tutti restano come colpiti da un fulmine: un momento di spaventevole silenzio*
2) *Sorretta da Elvira* — 3) *A Don Pedro*
4) *Cade sugli scalini della tomba di Costanza*
5) *Mettendo la destra sul cuore d'Ines* — 6) *Si avventa a Gonzales e lo trafigge*

Fine del Melodramma